

[RAOUL @ Piccolo Teatro Strehler Milano](#)

written by Wanda Castelnuovo | 15/11/2019

Al [Piccolo Teatro Strehler](#), dal 9 al 13 ottobre 2019, una tematica di grande attualità come **la solitudine** affrontata a livello autobiografico da **James Thierrée**, figlio e nipote d'arte, capace di affascinare come il celeberrimo nonno Charlie Chaplin.



Che la solitudine sia **un problema** per alcuni è un concetto che oggi serpeggia in Italia, mentre nella vicina Francia è considerata **un male sociale** e in Inghilterra nel 2018 è stato istituito addirittura un Ministero *ad hoc*. Certo è che la solitudine presenta svariate **sfaccettature** a seconda dell'età e del contesto sociale e oggi più che mai la scomparsa della famiglia tradizionale e la 'frammentazione dei nuclei familiari', che genera il vivere da soli, acquisiscono in modo esponenziale il fenomeno da alcuni vissuto peraltro come un bene o una necessità.

A occuparsi del problema è **James Thierrée** (Losanna, 1974), attore, ballerino, acrobata, mimo, mago, musicista e regista svizzero con alle spalle una solida, seria e ampia preparazione avvenuta anche presso la **Scuola del Piccolo Teatro**: tra l'altro, oltre ad avere studiato anche danza, magia e mimica, ha imparato a suonare il violino. Non ultimo, è pronipote, nipote e figlio d'arte: Oona O'Neil, figlia del celebre drammaturgo Eugene O'Neil, nel 1943 sposa Charlie Chaplin da cui ha otto figli di cui la quarta, Victoria la madre di James, sposa Jean-Baptiste Thierrée.

Il nostro inizia a calcare le scene a quattro anni insieme alla sorella Aurélia con il Cirque Bonjour, creato dai propri genitori, divenuto poi il **Cirque Imaginaire** e, dopo avere ulteriormente affinato e completato la propria formazione, nel 1998 fonda la [Compagnie du Hanneton](#) con cui ottiene successi e premi prestigiosi.

Dotato di una solida, variegata e sorprendente professionalità, James amalgama con delicata armonia diversi linguaggi innovandoli senza fare perdere a ciascuno la capacità di destare meraviglia, ma potenziandone gli aspetti emozionali e onirici e dando così vita nel 2009 a uno spettacolo il cui protagonista è **Raoul**, una sorta di *alter ego* - tenero uomo chiuso in una *torre-prigione dalla quale prende coscienza di doversi liberare da solo* - un compagno di vita e un amico la cui crescita è direttamente proporzionale al maturare delle esperienze esistenziali del nostro mago della scena. **Un uomo, simbolo di ogni tempo, che alle prese con la fatica dell'esistere soffre, si affatica, gioisce, s'ingegna... insomma vive.**

Vero è che **la solitudine di James-Raoul** si anima di angosce materializzate fatte di teiere parlanti, meduse-ombrello demoralizzate, elefanti fantasma, scorpioni... (creati dalla fervida fantasia della madre Victoria, costumista e scenografa di talento), che le parole sono quasi inesistenti e che una sorta di fumo azzurro trasporta in un altro mondo favoloso o introspettivo comunque non esente da

richiami al problema del rapporto tra l'uomo e l'ambiente, certo è che gli spettatori restano ammaliati da questo unicum tanto straordinario, esaltante e coinvolgente da meritare lunghi applausi, o meglio una *standing ovation*.

Piccolo Teatro Strehler

dal 9 al 13 ottobre 2019

Raoul

regia, scenografia e interprete James Thierrée

costumi e bestiario Victoria Thierrée

suono Thomas Delot

luci James Thierrée e Bastien Courthieu

produzione La Compagnie du Hanne-ton /Junebug

in collaborazione con ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna

La Compagnie du Hanne-ton è sostenuta dal Ministero della Cultura, DRAC Bourgogne Franche Comté